Anno VIII. Udine — Lunedì 11 Agosto 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 190.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Sangue e Miliardi

Il comm. Bodio, l'acuto e sapiente direttore dell'*ufficio di statistica* a *Roma* ha voluto sapere quanto è costata, in uomini e denaro, la guerra del 1870-71. Egli ha attinto alle fonti più autorevoli e consultate le pubblicazioni più accreditate. I suoi risultati sono semplicemente approssimativi. Servono, tuttavia, a ispirare un *orrore* invincibile per questo immane flagello.

Perdita d'uomini

Francia.

Secondo i calcoli del dottor Giulio Rochard, ispettore generale della marina francese esposti nella sua *conferenza* del 1888 davanti *l'Union des femmes de France*, le perdite subite dall'esercito francese nella guerra franco-tedesca sono le seguenti:

	Uomini
Morti in Francia di ferite	80 000
Morti in Francia da malattie inerenti alla guerra, casi fortuiti, suicidi	36.000
Morti in Germania prigionieri	20.000
Totale dei morti	136.000
Feriti sul campo di battaglia e che hanno sopravissuto	138.000
Feriti durante le marcie, accidentalmente contusi	11.421
Malati da malattie comuni, di estenuazione, di freddo	328.000
Totale dei feriti e malati	477.421

Il dott. Pugot calcola a 155.000 il numero dei francesi morti o diventati invalidi durante la campagna e le sue conseguenze.

Il dott. Cheau in uno studio intitolato; *Aperçu historique, statistique et clinique sur le service des ambulances pendant la guerra del 1870* ci offre delle cifre un pò differenti. Egli calcola a 138,871 il numero dei francesi morti di ferite o in causa di malattia; a 143,066 il numero dei feriti nei combattimenti e che hanno sopravvissuto; a 11,421 il numero dei feriti nelle marcie, e a 328.000 il numero dei malati.

Infine: M. Giffen in un articolo pubblicato negli *Essays of Finance* (London 1880) sotto il titolo *The cost of the franco-german war of 1870-71*, riduce il numero dei morti a 30.000; quello degli invalidi alla stessa cifra; quello dei malati, feriti, resi più tardi alla vita ordinaria e al lavoro, a 90.000. Le cifre dell'autore inglese sono, disgraziatamente inferiore alla verità.

Germania.

Secondo i dottori *Roth* e *Lec*, che hanno ricavato i loro calcoli dai rapporti ufficiali dallo Stato maggiore di Berlino, *sono morti*, dalla parte dei tedeschi tra ufficiali soldati e impiegati dipendenti dalla amministrazione militare, 40,877 uomini.

Di questo numero, 17,255 sono periti sui campi di battaglia; 11,023 sono morti nelle ambulanze e negli ospitali; 13.599 *sono* poscia decessi in conseguenza delle malattie acquisite durante la campagna.

Furono feriti più o meno gravemente e hanno sopravissuto uomini 88,543.

Secondo il dott. *Engel*, il numero dei tedeschi morti o diventati invalidi ammonta alla cifra di 60 mila.

II.
Perdite di capitali

Francia.

M. *Bodet* già ministro delle finanze, ha calcolato le perdite subite dalla Francia, in conseguenza della guerra 1870-71, nel modo seguente:

Spese militari	L.	2,886,412,538
Somme pagate alla Germania	»	5,742,938,824
Prestiti e premi	»	1,156,327,955
Lavori pubblici occasionati dalla guerra	»	207,239,800
Indennità pagate dallo Stato alle provincie e ai privati	»	604,522,625
Perdite subite dallo Stato	»	2,038,989,000
Danni sopportati dai Comuni e non rimborsati dallo Stato	»	535,007,000
Totale	L.	12,666,487,742

Il professore *Meitzen* calcola le perdite secche della Francia a 17 miliardi.

M. D. *Siffen*, ponendosi da un punto di vista umanitario e cosmopolita, non considera l'indennità dei 5 *miliardi come* una perdita, perchè la Germania ha acquistato quello che la Francia ha pagato!!

Ma egli valuta le perdite derivanti dalla mancanza della produzione, dalla perdita del capitale « *uomo* » o dell'incapacità al lavoro dei feriti o degli invalidi a 14,650.000.000 di franchi.

Germania

Anche qui, gli autori che hanno studiato la questione sono ben lungi dal trovasi d'accordo.

M. *Blenck* è di *opinione* che la indennità di 5 miliardi pagati dalla Francia sorpassi di molto le spese sostenute dalla Germania, sia per il fatto della guerra, sia per l'organizzazione dell'esercito che ha servito alla campagna.

Il prof. *Meitzen* dell'Università di *Berlino calcola* ad 8 *miliardi* di *franchi* le perdite dirette e indirette subite dalla Germania. L'indennità, pagata dalla Francia, avrebbe adunque ancora lasciato un *dificit* di 3 miliardi.

Ecco un totale di morti, di sofferenze, e di perdite che dovrebbe essere sempre davanti al pensiero degli uomini di Stato.

Ottorino.

La Russia e il disarmo

Scrivono da Vienna all'*Agence libre:*

La Russia potrebbe benissimo riservare delle sorprese all'Europa;

Un diplomatico russo ha affermato che, ove l'imperatore di Germania parlasse allo czar di un disarmo generale, Alessandro III coglierebbe tale occasione per manifestare pubblicamente le sue simpatie verso la Francia.

Lo *czar* proporrebbe un arbitrato internazionale per la soluzione delle questioni dell'Alsazia-Lorena e dei Balcani, dichiarando che, regolate che siano tali questioni, egli appoggerà l'iniziativa presa da Guglielmo II in favore di un disarmo simultaneo delle potenze europea.

Le cancellerie alleate non aspettano nulla di buono dal viaggio dell'imperatore a Pietroburgo, che può, ove certe questioni vengano sollevate, provocare delle complicazioni terribili.

Tutti, qui, sono molto, ma molto meno ottimisti di tre mesi fa; tutti sono convinti che la situazione attuale non può prolungarsi ancora per parecchi *mesi*.

IN ITALIA

L'elezione politica di ieri a Roma.

Il numero degli elettori accorsi alle urne fu di gran lunga superiore alle previsioni e dimostra l'accanimento della lotta. Fra l'una e l'altra parte si riuscì a portare alle urne oltre 9000 votanti: il numero è addirittura incredibile per Roma, specialmente in questa stagione in cui moltissimi sono fuori di città.

Nelle sezioni di città, Antonelli ebbe 4362 voti e Barzilai ne raccolse 3965.

I risultati dei Comuni rurali danno per Antonelli voti 970, per Barzilai 554

Il risultato di tutte le 90 sezioni diede per Antonelli voti 5365 e per Barzilai 4519.

Gli elettori iscritti erano 29397.

Dall'una parte e dall'altra si fecero sforzi considerevoli: *naturalmente* il Governo esercitò la sua influenza a favore di Antonelli; e visto il notevole numero di voti per cui Barzilai rimase soccombente, si può dire che Antonelli riuscì per l'appoggio prestatogli dal Governo.

Siccome si temevano dimostrazioni, intorno al Campidoglio, furono poste due compagnie di bersaglieri; e carabinieri guardie di questura ed altre truppe furono poste intorno al palazzo dell'ambasciata austriaca; mentre altre ne furono consegnate nei vari quartieri. L'unico incidente notevole avvenne dinanzi al Campidoglio ove vi fu un forte diverbio fra alcuni partigiani di Antonelli e altri di Barzilai. I contendenti si scambiarono molte busse. La lotta si fece in breve vivacissima ed aspra. Un delegato di pubblica sicurezza fece intervenire allora due compagnie di bersaglieri, e fatti fare i tre squilli di tromba fece sgombrare la piazza.

L'eccitazione a Trastevere.

A Trastevere, che votò tutto per Barzilai, il popolo è eccitatissimo per la sconfitta e anche quivi avvengono vivaci scene, però non di importanza.

Le dimostrazioni.

Ieri a *Roma* mentre in Piazza Colonna si eseguiva il concerto della banda, taluni della *folla gridano: L'Inno, L'Inno.* Ma la banda non lo suona; le grida si fanno più *insistenti*: si intuona invece la Marcia Reale. La folla grida allora: *L'Inno di Garibaldi! L'Inno!* ma questo non viene eseguito.

— Sotto il palazzo dell'ambasciata austriaca che fa angolo con Piazza Colonna, si grida: — *Viva Trento e Trieste! — Abbasso l'Austria! Viva Oberdank!* I carabinieri e la truppa escono dalla vicina caserma. L'ispettore di pubblica sicurezza Bo fa dare gli squilli di tromba. La folla resta sotto il palazzo; si fanno due arresti; uno degli arrestati è un impiegato al Ministero dell'istruzione pubblica.

Ma la folla continua a gridare: qualche guardia *estrae la daga e tira piattonate* sui dimostranti; uno di questi *resta ferito. L'ispettore* Bo *ordina* che siano riposte le daghe. Ma le grida continuano, e *allora* si fanno altri quattro arresti.

Quindi la dimostrazione si porta sotto gli uffici dei giornali.

Al palazzo della *Tribuna* e a quello della *Riforma* che sono vicini, si grida: *Viva la Tribuna! — Abbasso la Riforma! — Abbasso la gente venduta!* Anche al *Don Chisciotte* fu fatta una dimostrazione favorevole.

Il Risparmio Postale

Al principio del passato giugno, il credito dei portatori dei biglietti emessi dalle Casse postali di risparmio ascendeva a circa 288 milioni e mezzo; mentre al principio di maggio era di 287 milioni e L. 699,799.54.

Furono rimborsati nel mese di maggio 14 *milioni* e L. 713,852.69; ma furono depositate L. 15,450,421.33.

Si estinsero nel corso dello stesso mese di maggio 10,342 libretti; ma se ne emisero 24,474.

Rimanevano, al principio di giugno, 1,973 libretti in circolazione.

La " Lega nazionale „

Mandano da Trieste al giornale *La Sera*, che alcuni patrioti si sono costituiti in Comitato e lavorano alla formazione di una Società, la quale raccoglierebbe la eredità finanziaria e morale della " Pro-Patria „ fondando una nuova società che sarebbe chiamata " Lega nazionale „ ed estenderebbe le sue funzioni a tutte le provincie dell'impero.

Fortis e il suo distacco dei repubblicani.

E confermato che Fortis terrà un grande discorso politico a Bologna accentuando il suo distacco dei repubblicani.

La fine del processo Caporali, a Napoli

Udienza del giorno 8.

L'udienza si apre alle ore 11.40

La difesa rinunzia alla comparizione di Crispi.

L'avv. Ricciuti rappresentante il pubblico ministero crede che i giurati saranno più curiosi di sapere ciò che egli pensa che di sentire il suo discorso.

Accetta pienamente le conclusioni dei periti giurati, che non videro l'imputato quando egli si presentò per la prima volta. Anche i periti non vollero allora emettere un giudizio.

I periti non danno giudizi, soltanto pareri. La sentenza spetta ai giudici del fatto. Il reato fu, checchè dicasi, gravissimo.

Niun dubbio che il reato fu commesso con lunga premeditazione. I periti stessi ammisero il paranoico in Caporali, riconobbero che egli pensò lungamente il reato.

Le anomalie nel corpo di Caporali ed *i disturbi psichici non* erano tali da poterne dare un giudizio sicuro.

Volemmo una seconda perizia, fu solo dal dibattimento che risultò chiara la *monomania* paranoica nel Caporali.

All'unanimità tutti i periti, ritennero il Caporali irresponsabile.

Dopo di ciò è rassicurato l'animo nostro, e siamo i primi a chiedere l'assoluzione dello imputato.

Apertasi l'udienza, ha la parola l'avv. Altobelli.

Con parola facile, brillante, geniale, mostra come l'istruttoria venne fatta con criteri partigiani e in un ambiente fittizio creato all'indomani dell'attentato intorno a Crispi.

L'istruttoria non fu solo partigiana, ma spesso anche ridicola.

Le notizie furono raccolte da fonte interessata. Si negò ai difensori di comunicare coll'imputato.

Dice che l'accusa fu fatta con criteri *meschini*, e *conchiude* dicendo che Caporali è l'espressione del malessere del paese.

L'avvocato Simonelli conferma con nuovi argomenti la tesi dimostrata dal suo collega Altobelli. Poscia il presidente legge cinque quesiti e fa un lungo imparziale e severo riassunto della causa.

Caporali prima di esser trasportato chiede nuovamente di recitare i versi del Leopardi. I giurati si ritirano per deliberare. Escono dopo pochi minuti.

Il capo dei giurati legge fra il generale silenzio il verdetto che è assolutorio.

Il presidente dichiara il Caporali prosciolto dall'accusa.

La corte si ritira per deliberare.

Quando esce, l'avvocato Altobelli solleva un incidente. Nega che la Corte abbia facoltà di provvedimenti che annullino il verdetto dei giurati.

Il nuovo codice accorda alla Corte la facoltà di consegnare alle autorità competenti l'imputato prosciolto ove credano pericolosa la sua liberazione.

Caporali deve però essere giudicato col vecchio Codice, vigente quando egli commise il reato.

Caporali pronuncia con gran voce i versi di Dante: " Libertà vo cercando ch'è sì cara. "

La corte si ritira nuovamente per deliberare. Quando esce si legge una ordinanza per la quale, visti gli articoli 46 del Codice penale e 18 delle disposizioni transitore, ordina che si consegni il Caporali alle autorità politiche *visto il suo stato di mente, senza* attaccare il provvedimento di carattere penale.

La sentenza non trova luogo a procedere circa l'incidente sollevato dalla difesa.

Mentre il presidente scioglie l'udienza, Caporali si leva e comincia a declamare a voce altissima e con intonazione malinconica, i versi del Leopardi: " Errai candido Gino . . . »

I carabinieri per ordine del presidente sono costretti a farlo uscire.

Sciolta l'udienza, il pubblico affollatissimo si allontana facendo commenti infiniti.

Caporali ricorrerà in Cassazione.

Caporali, dietro consiglio dei suoi avvocati, ha presentato un ricorso alla Cassazione contro alla sentenza della Corte d'Assise.

L'avv. Altobelli ha ottenuto dal questore che il Caporali sia rinchiuso nel manicomio di Sales, dove sarà affidato alle cure dell'illustre professore Bianchi.

ALL'ESTERO

La situazione a Buenos-Ayres.

Le ultime notizie da Buenos-Ayres recano che gli affari si riprendono. La guardia nazionale venne licenziata.

I negoziati per un prestito all'estero sollevano delle obbiezioni, ma il progetto di un prestito interno sembrando irrealizzabile, è probabilissima una nuova emissione di carta moneta (!!).

Corrono poi voci favorevoli circa la situazione della Banca Nazionale.

Il cholera a Valenza e a Toledo.

Madrid 10. Ieri nella provincia di Valenza e Toledo vi furono 63 casi e 37 decessi di cholera.

Le feste per la cessione di Heligoland alla Germania.

Ieri Boetticher, Geissler, Vermuth e Bindau sbarcati ad Heligoland si recarono nella casa del governatore inglese, dove i marinai inglesi fecero la guardia d'onore. Il governatore lesse l'articolo del trattato anglo-tedesco riguardante Heligolad. Boetticher prese quindi l'amministrazione dell'isola col cerimoniale d'uso, ed *alle ore* 3,30 la bandiera tedesca fu issata fra gli evviva alla Regina d'Inghilterra a cui il *governatore* rispose con evviva all'Imperatore.

Quindi vi fu un pranzo dato da Boetticher in cui questi fece dei brindisi augurando che le relazioni amichevoli siano permamenti fra l'Inghilterra e la Germania. Bevette poscia alla salute della Regina Vittoria, mentre il governatore inglese Barckly e il direttore dei bagni Michels bevettero all'imperatore. Durante il banchetto si affissero i proclami alla popolazione dell'imperatore e di Caprivi.

Che sia vera?

L'*Indèpendance belge* scrive:

« L'Austria può ben affermare che Crispi non le ha fatto nessuna osservazione circa lo scioglimento della *Pro Patria* Invece Crispi azzardò un passo ben più grave, mandando a Berlino una nota categorica, nella quale spiega che, qualora il decreto dell'Austria non sia ritirato la triplice alleanza sarà seriamente compromessa e sarà impossibile rinnovarla, non solo, ma si potrà considerarla fin da oggi come moralmente abrogata, e che allora la sua presenza al potere diventa inutile ».

I generali italiani giudicati dal " Pesti Hirlap „

Viene segnalato da *Buda-Pest* un importantissimo articolo del *Pesti Hirlap* sull'esercito *italiano. Loda la disciplina* esemplare e l'eccellente istruzione delle truppe, si estende largamente a parlare dello stato-maggiore italiano e dice che però da qualche anno l'Italia cadde nell'errore che nel 1870 fu per la Francia uno dei fattori delle sconfitte toccate, quello cioè dell'età troppo avanzata dei generali.

« In Italia, continua il *Pesti*, havvi una legge che limita l'età degli ufficiali in attività di servizio, ma di tale legge non si è mai tenuto conto per gli ufficiali superiori; per cui mentre che in Francia ed in Germania l'età media dei generali è di 55 anni, in Italia invece essa è di 70.

« Del resto, conclude, l'Italia può consolarsene perchè in Austria avviene la stessa cosa, cosa, che *naturalmente*, non v'ha dubbio, produrrà forse un *giorno gli stessi* effetti. »

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Oggi alle ore 11 ant. s'è riunito il Consiglio provinciale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Dazio Consumo. Abbiamo giorni sono riportato la circolare del Ministro delle finanze nella quale era stabilito che entro il 25 corr. i Comuni del Regno dovessero dichiarare alle Intendenze di Finanza, se o meno accettavano il canone pel dazio consumo, chiesto dal Governo pel quinquennio 1891-95.

Relativamente al Comune di Udine crediamo sapere, che mentre il Governo, tenuto conto dell'aumento della popolazione avvenuto negli ultimi cinque anni, chiedeva un sensibile aumento sul canone del quinquennio attuale; l'amministrazione comunale invece avute presenti le condizioni finanziarie del Comune ed i balzelli che già gravitano in mille modi sui cittadini, domandò che nessun aumento fosse imposto pel nuovo quinquennio. Sembra che il Governo ora venga a più miti consigli, perciò puossi ritenere che l'accordo tra esso ed il Comune di Udine avverrà sulla base di mantenere pel quinquennio 1891-95 il canone in vigore pel quinquennio scadente 1886-90.

Speriamo, a vantaggio dei cittadini tutti, di poter dare una precisa conferma di questa nostra informazione.

Corse cavalli. Ieri alle 5 e mezza pom. nell'ippodromo del Giardino grande ebbe luogo la prima corsa di cavalli, quella popolare dei fantini. E fu un bel concorso di gente sia nei palchi, ove il bel sesso colle varie e smaglianti toilettes emergeva, sia nel recinto del Giardino, sia sul colle del Castello che presentava il solito magnifico spettacolo.

La Presidenza delle corse era tenuta dai signori Conte cav. Antonio di Trento, cav. Attilio Pecile e Giusto Murrati; Starter Cintio Frangipane; Fals-Starter dott. Lucio de Fornera; Giudice al traguardo Conte dott. Andrea Gropplero; Giudice al palo della distanza Domenico Pepe; Ispettori March. Francesco Mangilli conte Guido de Puppi.

Sei cavalli corsero in due batterie. La prima era composta di Isoliero, inglese, proprietà Guelfo Marini, Evermide, italiana, proprietà Dante Tavanti, e Carmen, inglese, proprietà Pasquale Sbernini. Arrivarono: primo Isolino e secondo Evermide. La seconda batteria era composta di Giulia, inglese, proprietà Pasquale Sbernini, Kantibai, inglese, proprietà Guelfo Marini, e Lampino, italiana, proprietà Dante Tavani. Arrivarono: primo Lampino e secondo Kantibai.

Nella corsa di decisione corsero tre cavalli, anzichè quattro come dovevano, giacchè spettava ai due primi delle due batterie, ma pretendendo il fantino del cavallo Evermide " secondo della prima batteria „ di correre senza sella, corsero soltanto i cavalli Isolino, Lampino, e Kantibai.

Arrivarono: primo il Lampino e secondo l'Isoliero, ma siccome la Commissione ravvisò nel corridore del primo una condotta contraria ai regolamenti e non corretta, così il primo premio (700) fu aggiudicato all'Isoliero ed il secondo (L. 400) al Lampino.

Teatro Sociale. Presso i pubblici i più intelligenti, il *Lohengrin*, è *sempre una delle opere più favorite*, di quelle che s'ascoltano col massimo interesse.

Infatti non v'è grande Teatro, specialmente in Italia, che non abbia acclamato a questo colossale lavoro del novatore tedesco, in cui il magistero e la sapienza dell'arte son così profonde da non poter forse essere sorpassate, e dove qua e colà a piene mani vi è pur profusa tanta onda dolcissima e affascinante di melodia.

Il *Lohengrin*, è tale lavoro che incatena l'intelligenza e fa provare ad essa alti godimenti; innanzi ad essa, si pensa e si ammira.

Del resto sul valore artistico dell'opera di Wagner, hanno scritto diffusamente i maggiori e più competenti critici d'Europa, e la fama l'ha giudicata consacrandola all'immortalità.

Inutile quindi da parte nostra il diffonderci in una specie d'esame minuzioso che del resto, la stessa brevità del tempo e la tirannia dello spazio, mal ci consentono.

A noi piace invece constatare il pieno successo ch'essa ebbe fra noi mercè la splendida sua esecuzione.

E di ciò va data lode precipua al chiarissimo maestro concertatore e direttore cav. Gialdini vecchia e sempre gradita conoscenza del pubblico udinese.

Anche in quest'opera ardua e colossale, il Gialdini si è mostrato pari alla sua fama.

L'orchestra da lui con tanta bravura diretta s'è meritata gli applausi di tutto il pubblico.

La poetica parte di Elsa, ha trovato nella Ferrani una simpaticissima e distinta interprete.

Dotata di bella estesa voce, accoppia allo squisito metodo di canto una ornata intelligenza musicale e drammatica.

In una parola essa ha confermato pienamente anche tra noi la fama meritata che la precedeva.

Il tenore sig. Bertini possede quel che si dice una vera voce di tenore, vibrata, forte, simpatica che si rivela in tutta la bellezza sua specialmente nel terzo atto, dove ha saputo trovare squisiti e appassionati accenti in modo da farsi grandemente festeggiare dal pubblico.

La signora Bellincioni è un mezzo soprano dalla voce agile ed estesa, e il fosco personaggio di Ortruda ha bene in lei un'interprete assai intelligente ed efficace anche dal lato drammatico.

Il baritono sig. Dorini dotato di robusta voce fraseggiò assai bene e dà giusto colorito e rilievo alla parte. Egli è insomma un ottimo Tetramondo tanto per il canto che per l'azione.

Un basso dalla voce veramente squillante e poderosa, è il sig. Tullio Campello che ottenne ovunque meritati allori in tutti i teatri.

Un'Araldo veramente superiore è pure il basso sig. Broglio, che dice e rende la parte affidatagli come meglio non si potrebbe desiderare.

I cori che tanta e sì importante parte hanno in questo spartito, hanno superato le aspettative e meritano, in unione al loro egregio maestro istruttore sig. Escher, un caldo encomio.

L'allestimento scenico è addirittura sfarzoso, degno in tutto e per tutto di maggiori scene.

L'esimio impresario signor Adriano Pantaleoni, che come tutti sanno è un artista di primo ordine, non poteva *certo fare di più* e *di meglio*, e a lui *che è l'anima dello spettacolo*, vanno di giusto dritto i più sinceri elogi.

Per conchiudere, *Lohengrin* così come ci è dato dal Pantaleoni, è uno spettacolo veramente superiore, di primo ordine e vogliamo ben sperare che la fortuna gli arrida pienamente e giustamente.

***

Domani martedì, terza rappresentazione del *Lohengrin*.

Da Venezia a Udine. Venerdì 15 corr., giorno della Madonna, in occasione delle feste che si faranno nella nostra città: corsa delle bighe, tombola di beneficenza, spettacolo d'opera, al Teatro Sociale, la Società adriatica effettuerà una corsa di piacere da Venezia ad Udine con la solita riduzione del 60 0|0 e col solito treno a comodo di chi ama ritornare presto, liberi gli altri di valersi di tutti i treni del giorno 16 esclusi i diretti.

Per dare poi modo agli accorrenti di occupare bene il loro tempo se contessero di sfruttare la prolungata validità dei biglietti, saranno anche distribuiti ad Udine degli speciali biglietti di andata ritorno per Pontebba al 60 0|0 di riduzione.

Cosicchè i gitanti potranno, con pochissima spesa, spingersi fino al confine, pigliare un fresco delizioso, e visitare una delle più incantevoli vallate.

I prezzi vennero così stabiliti: seconda classe L. 9.05, terza classe L. 5.85, non compresa la tassa di bollo.

La partenza da Venezia è fissata alle 6 ant. arrivo ad Udine alle 9.50 ant; partenza da Udine alle ore 12.50 ant. del 16 ritornando a Venezia alle 4.20 ant. dello stesso giorno.

Telone-réclame. Da quanto ci consta, avremo presto al Teatro Minerva una novità, come prima di noi la ebbero altre città italiane.

La novità è il cosidetto *sipario-réclame*, sul quale trovano posto gli avvisi ed insegne delle ditte commerciali ed industriali.

Giusta accordi intervenuti coi signori proprietari del Teatro Minerva, si è reso concessonario del *telone-réclame*, il signor Luigi Fabris di Vicenza, al quale facciamo i nostri auguri di una felice riuscita, ciò che non può mancargli, quando si pensi quanto debbano alla *réclame*, il commercio e l'industria.

Mercato di San Lorenzo. Oggi primo giorno del mercato di San Lorenzo, favorito da tempo bellissimo, grande affluenza di roba sia in bovini che in equini.

Domani martedì e posdomani mercoledì seconda e terza giornata del mercato.

Società dei barbieri e parrucchieri. S'invitano tutti i soci ad intervenire all'adunanza generale questa sera alle ore 8 e mezzo nella sala ex Filippini via della posta per la nomina della nuova Rappresentanza.

Udine lì 11 agosto.

Il Comitato Direttivo.

Un lagno. Voglio rilevare un grave sconcio che da tanto tempo esiste in una delle principali vie della città, perchè fortuna o sfortuna vuole che spesso mi tocchi, con un cavallo più o meno bucefalo, passare per di là a costo di vedermi fracassate le gambe della mia povera bestia, o rotto e spezzato l'irisorio landau - adunque *visto* e *considerato* tutto, raccomando all'Egregio S. Sindaco una passeggiatina (a piedi, per carità!) lungo la via Iacopo Marinoni, che si trova in uno stato indecente come de visu potrà accorgersi, certo che l'egregio sig. Sindaco vorrà e saprà ripararvi.

E. F.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. Per l'occasione delle feste della metà di agosto, i biglietti normali di andata-ritorno distribuiti nei giorni dal 14 al 17 corrente, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, con quelle esercitate dalla società veneta, colle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara, Novara-Seregno e colla tramvia Monza-Barzanò, nonchè quelli speciali festivi rilasciati nel giorno 15, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 18.

Atti della deputazione provinciale di Udine. La deputazione provinciale nella sua adunanza del giorno 4 agosto 1890 si occupò fra altro del seguente:

Proclamò in seduta pubblica a consiglieri provinciali pel quinquennio 1890-91, 1891-92, 1892-93, 1893-94, e 1894-95 i signori Morossi avv. Cesare e Valentinis cav. dott. Federico eletti nel Mandamento di Latisana — Manin conte L. Leonardo nel Mandamento di Codroipo — Monti avv. nob. Gustavo nel Mandamento di Pordenone — Stroili cav. Daniele nel Mandamento di Gemona — Moro dott. Antonio e Foglini Giuseppe nel Mandamento di Palmanova — de Puppi conte cav. Luigi nel I Mandamento di Udine — Concari dott. Francesco nel Mandamento di Spilimbergo — Morgante cav. dott. Alfonso nel Mandamento di Tarcento.

Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

Deliberò di non poter prestarsi al riparto di un sussidio di L. 10000, concesso dal Ministero dell'Interno ai vari Comuni della Provincia gravati dalle spese di spedalità nella Monarchia Austro-Ungarica non potendo conoscere le condizioni economiche dei Comuni stessi, e di esprimere il proprio rammarico per lo sconfortante risultato ottenuto dopo tante pratiche che nel corrente anno erano state attivate per ottenere un miglior trattamento e dopo tante promesse riportate da S. E. il ministro Crispi alle Camere del Senato e dei deputati.

Per le strettezze finanziarie in cui versa la Provincia deliberò di non poter accogliere l'istanza del Comizio Agrario di Tolmezzo per un sussidio.

Approvò il verbale 24 luglio 1890 redatto dalla rappresentanza della Provincia in concorso con quella dell'ospitale di S. Daniele; col quale furono definite varie questioni pendenti coll'ospitale stesso in dipendenza del servizio dei maniaci, ed in via di transazione fu fissata la retta maniaci pel corrente anno in lire 108.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

All'esattore comunale di Udine di lire 211.71 per le rate prima a quarta dell'imposta di ricchezza mobile caricata nei ruoli suppletivi di seconda serie.

A diversi esattori di lire 392.45 in causa rata quarta 1890 delle imposte e sovraimposte sui terreni e fabbricati.

A diversi artieri di lire 280.25 per eseguiti lavori e fornitura di mobili ad uso dell'ufficio della pubblica sicurezza.

A Raiser Luigi di lire 144.20 a saldo lavori di riparazione e per fornitura mobili nella casa abitata dal R. Prefetto.

All'esattore comunale di Udine di lire 1822.93 in causa rata quarta 1890 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, ruolo principale.

Al signor Specogna Giovanni di lire 2000, quale prima rata del lavoro di costruzione del tronco di strada provinciale detta della Motta nella località denominata « il Lago ».

All'artiere Ongaro Giuseppe di lire 444.29 a saldo di lavori eseguiti nella caserma dei R. Carabinieri di Udine.

Al signor Celotti dott. cav. Fabio direttore del civico spedale di Udine di lire 856.80 per indennità di viaggio e soggiorno in causa di *visite fatte nel* primo semestre 1890 ai manicomi succursali della Provincia.

Al Comune di San Daniele di lire 583.58 in causa rifusione della spesa sostenuta nell'anno 1889 pel mantenimento del tronco della strada provinciale Udine-S. Daniele attraversante il proprio territorio.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari di interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Birraria al Friuli. Questa sera alle ore 8 e mezzo, tempo permettendo, avrà luogo nel Giardino della Birraria al Friuli, un concerto istrumentale.

Udinese annegato a Roma. Il giovinotto Fabio Rosa, di anni 18, di Udine, fornaio, domiciliato a Roma, insieme ad altri due suoi compagni fornai, Piccoli Giovanni e Rivaldini Giovanni, si era recato a prendere un bagno nel Tevere presso Acqua Acetosa.

Improvvisamente, travolto dalla corrente, il povero Rosa è scomparso sotto le acque e non è più ricomparso. Infelice!

Così la *Sera*.

Per furto di un cappello. Giuseppe Barbetti muratore da Udine, condannato a cinque giorni di reclusione per furto di un cappello, fu ieri arrestato dalle Guardie di P. S.

In contravvenzione. Valentino Fassinato e Luigi Gaspari maniscalchi da Udine furono la scorsa notte dichiarati in contravvenzione perchè spingevano nell'abitato un veicolo a precipitata corsa con pericolo dei passanti e perchè non portavano i fanali accesi.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 3 al 9 agosto 1890.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	14
„ morti	„	—	„	—
„ esposti	„	3	„	—

Totale N. 27

Morti a domicilio.

Giovanni Venturini fu Giacomo d'anni 81 falegname — Luigi Chiandoni di Pietro d'anni 3 — Luigia Morenle di Domenico d'anni 3 e mesi dieci — Caterina Pividori-Croattini fu Giuseppe d'anni 83 casalinga — Giuseppe Clocchiatti di Angelo d'anni 1 e mesi 3

99 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Suo figlio! " mormorò con spavento la folla; „ quel compromesso è suo figlio!

— Non lo ascoltare, Elena! " sclamò la contessa, „ non meno smarrita di suo marito, volendo stringersi al seno il capo della figlia. Ma Elena, sciogliendosi dolcemente, fece di nuovo segno a sua madre di osservare in silenzio.

Adalberto Delmare! era mio fratello... sarebbe vero? " gridò Luisa con voce sonora. „ Oh! sei vendicata, madre mia! E volgendosi al padre: " Ebbene, generale Roland... ebbene! padre mio... devi andar superbo de' due tuoi figli! „

— Sua figliuola! « mormorò di nuovo la folla con sempre maggiore spavento.» Quella ladra è pur sua figlia!

— Seguimi, sciagurata, " ripigliò l'agente trascinando Luisa. Nel momento in cui il Procuratore ed il Commissario di polizia uscivano dalla stanza ov' era il morto, uno di quei Magistrati, che teneva in mano un foglio, disse al generale: " Pur troppo è vero, signor generale; quell' infelice si è ucciso, lasciando sur un tavolo questa lettera diretta a voi. „

— Vediamo, " disse il generale, „ prendendo *il foglio* malgrado gli sforzi di Maurizio, al quale disse: « Hai ragione; quando la Provvidenza prende parte alle umane cose, ella va sino alla fine: ma, per l' inferno! io pure andrò sino alla fine. »

E avanzandosi verso la folla degl' invitati, trasportato dalla disperazione, disse loro: « Ascoltate ciò che scrisse *mio figlio prima di ammazzarsi... mio* figlio, il compromesso... il fratello di quella sciagurata... pure mia figliuola, che ha rubato..., assassinato... poichè son tutti e due figli miei..., veri figli dell'amore... La madre di uno d'essi è morta di dolore e vergogna.. La madre dell'altra, di disperazione e miseria... ed i loro figli, abbandonati, divennero *delinquenti.. Oh! come sono invidiabili* gli uomini di buone fortune! E, come vedete, miei onorevoli amici, la carriera che ho fatto nel mondo non fu perciò men gloriosa. Il Re mi colma di onori, ed i suoi figli vengono *stasera in casa mia*; ma essi tardano troppo, e verranno quando il più bello della festa sarà passato.. Ma dimentico questa lettera di mio figlio, il compromesso..., il suicida... sentitela questa lettera... sentitela dunque... fra amici non ci debbono essere secreti. »

E il generale, in mezzo ad un freddo silenzio e ad un' impressione impossibile a ridirsi, lesse con voce secca e convulsa queste linee di Adalberto Delmare:

« Padre mio, voi mi diceste buone parole, mi perdonaste, mi stendeste la vostra leale e gloriosa mano... quel contatto mi diè coraggio. Ho inteso tutto. Mi cercano; almeno voi *non* avrete più ad arrossire per me. Vivendo, io era stanco della vita e più del disonore. Forse la mia fine sarebbe stata diversa, se vi avessi conosciuto prima... Addio, padre mio. »

A misura che il generale aveva letto quella lettera, la specie di spasimo convulsivo e di smarrimento, cui era in preda, aveva ceduto *all'emozione*, di modo che, terminandone la lettura con voce interrotta da singhiozzi, mormorò: " Oh! disgraziato figlio! „

In quel punto, alzando gli occhi, vide *a poca distanza i signori* di Bourgueil insieme alla loro figliuola. A tal vista, Roland sclamò coll' accento dell' uomo disperato disposto a tutto: " Signor di Bourgueil, anche voi! oh, venite! mancavate voi solo alla festa! „

La Bourgueil fremè, quanto sua figlia, *e sentì che le forze l' abbandonavano*; ma qual fu la sua sorpresa nel vedere il marito chinarsi davanti il generale, e rispondergli con voce commossa e penetrata: " Credete, signore, che io, al par di tutte le persone che hanno il dolore di assistere a questi deplorabili avvenimenti, ho l' anima straziata pel colpo inaspettato che vi percuote. „

E chinandosi di *nuovo* e profondamente davanti la contessa, disse alla Bourgueil: " Venite, signora. „

— Oh grazia! " gli diss'ella con voce soffocata; „ siate generoso per lui.

— Mi manca il cuore, " ripigliò Bourgueil; „ non sarò tanto vile da percuotere un uomo così oppresso... Sono anche troppo vendicato. " Quindi, volgendosi a sua *moglie*, le disse con sincerità: „ Giulia, vi perdono!

— Ed a mia figlia? " mormorò la Bourgueil; „ perdonate a lei pure?

— Sì, " rispos'egli commosso, „ sì, ve lo giuro... ella non saprà mai questo triste segreto... da quest'oggi l'adotto per mia... Ma venite, usciamo da questa casa maledetta.

Mentre Bourgueil, colla moglie e sua figlia, lasciavano la galleria, accorse dal di fuori un servo dicendo: " Generale... *è entrato nel cortile lo* staffiere *che precede* la carrozza delle Loro A. R. „

Maurizio fece un segno al servitore, ed uscì con lui per evitare un' ultima umiliazione al generale, il quale, non potendo più reggere a tante angoscie, era caduto, quasi annientato, sur una sedia, coprendosi colle mani la faccia...

Poco dopo la folla costernata erasi dispersa in *silenzio; per cui* la splendida galleria, abbagliante di lumi e di fiori, fu in breve deserta.

La contessa, inginocchiata davanti alla sedia ove giaceva sua figlia, procurava di farla tornare in sè; ma Elena, cogli occhi fissi, le labbra contratte da un convulso sorriso, pareva non vedere, nè intendere la madre. Solamente, di tanto *in tanto si metteva il dito alle labbra*, dicendo sottovoce, in aria smarrita: « Sentite... sentite..., è mia sorella... è mio fratello... »

(Continua).

— Giuseppe Rodaro fu Antonio d'anni 63 agricoltore — Enrica Pittoritto di Guido di giorni 50 — Emilia Pittaro di Antonio di anni 4 — Luigia Formiti di Nicolò di anni 2 — Enrico Nardone di Giuseppe di anni 3 — Amalia Rizzi di Angelo di mesi 8 — Angela Vidussi di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Luigi Blasoni di Antonio d'anni 1 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppa Barbalini di mesi 4 — Giovanni Battista Visintini fu Giovanni d'anni 69 spazzino — Pietro Di Doi di Valentino d'anni 54 agricoltore — Domenico Casonatto fu Antonio d'anni 64 agricoltore — Valentino Serosoppi fu Luigi d'anni 44 maniscalco — Teresa De Marco-Porta fu Pietro d'anni 39 setajuola — Mercedes Naverri di giorni 20.

Morti all'Ospitale militare

Marcellino Vecchi di Giovanni d'anni 24 soldato nel 35 Reggimento Fanteria

Totale N. 21

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Cav. Vincenzo Valvassori Direttore di Scuola di orticoltura con Carolina Franceschinis maestra agronoma — Pietro Zupelli tipografo con Orsola Del Bianco casalinga

Pubblicazioni di matrimoni.

Vincenzo Degano lanajuolo con Angela Candetti setajuola — Leonardo d'Odorico agricoltore con Anna Saccavino contadina — Eugenio Feruglio fornajo con Anna Todone operaia — Angelo Anziali orticoltore con Giulia Joppi serva — Vittorio Baschiera bandajo con Teresa Modonutti setajuola — Lorenzo Tam agente contabile con Luigia Cargnelutti sarta — Pietro Rioli meccanico con Antonia Racman casalinga — Giovanni Torri colono con Aurora Biggi casalinga.

Il Conte Coronini arrestato a Gorizia.

Telegrafano da Gorizia ai giornali che il conte *Alfredo Coronini, milionario,* fratello del deputato che è presidente al Parlamento del *Club* che s'intitola dal suo nome, fu arrestato l'altra sera per ribellione alla polizia.

L'impressione a Gorizia è immensa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 8. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 11 ore 9 an
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	750 9	749.9	750 7	750.8
Umido. relat.	76	57	88	76
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. kilom.	0	2	0	0
Term. centig.	22 6	27.1	21.7	23.3

Temperatura { massima 30.2 / minima 18.5

Temperatura minima all'aperto 16.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 8. 8. 90

Tempo probabile: Venti da deboli a freschi specialmente meridionali; cielo generalmente sereno con qualche temporale; temperatura elevata.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 9 Agosto 1890.

Venezia	49	40	39	55	36
Roma	64	85	90	50	52
Napoli	19	42	6	3	30
Milano	35	1	72	40	54
Torino	37	81	38	42	18
Firenze	30	79	1	37	35
Bari	74	10	22	23	52
Palermo	62	74	46	41	78

CORTE D'ASSISE

Omicidio premeditato mancato.

Udienza del 9 agosto.

Pres. Il P. M. ha la parola se vuole replicare.

Pubblico Ministero. Potrebbe dispensarsi dalla replica, giacchè basterebbe la voce della Ragagnin che protestò ieri contro gli avvocati difensori e la propria onoratezza. Ribatte gli argomenti della difesa circa la qualifica del mancato e del tentato omicidio e della premeditazione, che sostiene, riportandosi alle precedenti argomentazioni. E dimostra eziandio come esista la causale che risulta dalle corrispondenze sequestrate al Praturlon. *Ex ore tuo te judico.* Si meraviglia che la difesa voglia i testimoni *de visu*; allora, quasi non si condannerebbe nessuno e si potrebbero aprire le carceri se non si stasse alle prove indiziarie. Ma qui abbiamo di più: la confessione stragiudiziale.

Scagiona la Ragagnin dagli attacchi della difesa che designa troppo accalorati e sostiene la piena credibilità della sua deposizione che dice rafforzata da altre testimonianze. Insiste dunque per la colpabilità di Antonio Praturlon e Giovanni Carli, abbandonando alla coscienza dei giurati il Lodovico Carli.

Pres. Ha la parola la difesa; raccomando di non ripetere gli argomenti detti ieri.

Avvocato Galeazzi. Giustifica quanto ieri disse, rispondendo agli attacchi del P. M. circa la Ragagnin e viene alla causa. Rileva le contraddizioni dei testi di accusa che perciò non meritano alcuna fede. I reati si devono trovare colle prove e non coi ragionamenti. Domanda verdetto assolutorio.

Avvocato Della Schiava. Delle intenzioni giudichi Iddio; noi dobbiamo giudicare dai fatti. Insiste perchè si ritenga che i due colpi furono esplosi da un solo revolver e quindi da una mano soltanto, e che l'arma non fosse idonea allo scopo. Torna sull'esclusione della premeditazione che non viene suffragata da alcuna prova. Quanto agli autori non può esservi pieno convincimento sulla colpabilità degli odierni giudicabili, e perciò non vi ha dubbio che i giurati assolveranno. Ritorna sulla pretesa confessione stragiudiziale del Giovanni Carli che ritiene inverosimile e cosa da pazzi Non è poi credibile perchè smentita dalla stessa Ragagnin che, bisticciandosi col Pietri Carli, dichiarava falsa la sua accusa, e ciò venne attestato da due testimoni. E dimostra eziandio che manca la causale del reato in tutti e tre gli imputati. In ogni modo il dubbio c'è, e nel dubbio, i giurati non condanneranno.

Pres. Accusati, cosa avete da dire?

Giovanni Carli. Mi son libero assolutamente della mia coscienza; non lo dico per diro, ma perchè son, proprio, assolutamente libero.

Antonio Praturlon. Si estende a dimostrare i giri e rigiri del revolver da lui acquistato.

Lodovico Carli. Nulla ha da dire.

Il Présidente legge i quesiti che sono cinque ed eguali per Antonio Praturlon e Giovanni Carli; cinque sono per Lodovico Carli, cioè si domanda ai giurati per Antonio Praturlon e Giovanni Carli.

1. se siano autori *autori principali* nel *mancato* omicidio sulla persona di Oscar Hermann;

2. se siano *agenti principali nel mancato* omicidio;

3. se siano *autori principali nel tentato* omicidio:

4. se siano *agenti principali nel tentato* omicidio;

5 se abbiano agito con premeditazione mediante disegno formato prima dell'azione.

E si domanda ai giurati per Lodovico Carli:

1. se sia *agente principale nel mancato* omicidio nella persona di Oscar Hermann;

2. se sia *agente nel tentato* omicidio;

3. se sia *complice nel mancato* omicidio;

4. se sia *complice nel tentato* omicidio;

5. se abbia agito con premeditazione mediante disegno formato prima dell'azione.

L'avvocato Galeazzi solleva un incidente sulle questioni proposte ai giurati chiedendo venga posto il quesito sulla mancata o tentata lesione personale a danno di Oscar Hermann.

Il P. M. si oppone e la Corte si ritira per deliberare.

Rientrata la Corte, il Presidente dice agli accusati che stanno in piedi:

— Senteve, cari!

Dopo di che pronuncia Ordinanza colla quale l'istanza della difesa viene respinta.

Gli *avvocati difensori domandano* sia inserita protesta a verbale.

Indi *il Presidente fa un brevissimo* ed imparziale riassunto della discussione della causa.

Dopo più di un'ora che i giurati sono nella camera della deliberazione, rientrano in sala ed il capo dei giurati legge il verdetto che suona come in appresso.

Per Antonio Praturlon risposero no al primo e secondo quesito e sì al terzo ed al quinto, cadendo il quarto, ammettendolo per conseguenza autore principale *del tentato assassinio.* Gli accordarono le circostanze attenuanti.

Per Giovanni Carli risposero no al primo, secondo e terzo quesito e sì al quarto e quinto, ritenendolo quindi *agente principale del tentato assassinio.*

Non gli accordarono le circostanze attenuanti.

Per Lodovico Carli il verdetto suona negativo su tutti i quesiti, meno il quinto che cade da sè.

Il Presidente, visto il verdetto dei Giurati che ritiene Lodovico Carli non colpevole, lo dichiara assolto ed ordina che venga messo immediatamente in libertà.

Ed i carabinieri lo conducono fuori dalla sala.

Pres. Ha la parola il P. M. per proporre la pena in confronto di Antonio Praturlon e Giovanni Carli.

Pubblico Ministero. In base al verdetto dei Giurati, Antonio Praturlon è colpevole di essere stato autore di tentato omicidio con premeditazione e Giovanni Carli detto Carlo, agente principale di tentato omicidio pure con premeditazione.

È da notarsi che al Praturlon furono accordate le circostanze attenuanti. Considerati gli articoli del Codice Penale sardo, sotto il cui impero venne commesso il reato, e quelli del Codice Penale in vigore, deve esaminarsi quale è la legge più mite e ritiene preferibile perciò l'applicazione del Codice penale sardo proponendo per Praturlon e Carli la pena della reclusione, lasciando alla Corte fissarne la misura, dichiarando computato il carcere pur sofferto, oltre agli accessori di legge.

Pres. Accusati, avete da dire niente?

Praturlon " Son nocente come Maria " Vergine; giuro davanti quel Cristo là, " che se nol xe el do legno xe de carne, " che quel che digo xe la verità. Sono " nocente, son un secondo povero Fornaretto, corpo del S. . . . o . . . . "

Pres. E vu Carli?

Carli. Mi son assolutamente innocente.

Pres. La Corte si ritira per pronunciare la Sentenza.

Frattanto Praturlon si contorce, si dimena, alza gli occhi, continuando a bestemmiare come un turco e protestando violentemente contro il verdetto. Alle esortazioni del cav. Cisotti di starsene zitto, continua lungamente a lamentarsi, dichiarandosi sempre innocente e di non poter tacere. " Che i me " copi, che i " me impicchi, che i fassa quel che i vol de mè, adesso non me importa gnente. "

P. M. Tacete, altrimenti vi faccio allontanare dalla sala.

Praturlon. " Non posso taser, i me " impicchi pur, mi son nocente; condanarme per una letara e per aver comprà un revolvar, corpo dell'o . . . . p ... m . . . . "

P. M. Brigadiere, conducetelo fuori.

Praturlon. " I fassa quel che i " vol de mi, son nocente. "

P. M. Potevate stare in America . .

Intanto rientra la Corte, ed il Presidente pronuncia la sentenza colla quale Antonio Praturlon e Giovanni Carli detto Carlo di Torre di Pordenone vengono condannati alla pena della reclusione per anni dieci, computato il carcere presofferto, ed agli accessori di legge.

E così ebbe termine l'ultimo processo di questa sessione della Corte d'Assise.

Abbasso delle scale c'è l'assolto Lodovico Carli che piange dirottamente abbracciando il vecchio padre e proclamando l'innocenza del fratello condannato; una scena straziante e commovente.

???

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 9					
Rend c.	95	30.—	Rend. fine	570	—.—
Rend. fine	95	52.—	Mediterr.	479	—.—
Az. F. Med.	571	—.—	Banca Gen.	1320	—.—
" " Mer.	709	—.—	Lanif. Ross	351	—.—
Cred. Mob.	586	—.—	Cot. Cantoni	366	—.—
Banca Naz.	1750	—.—	Navig. Gen.	225	—.—
" Subal.	73	60.—	Raf. Zucch.	185	—.—
Credito Mer.	150	—.—	Sovvenzioni	136	—.—
Banco Scon.	145	—.—	Soc. Veneta	815	—.—
Banca Tiber.	67	—.—	Obbl. Merid.	290	—.—
Comp. Fond.	90	—.—	" nuove 3 0/0	101	—.—
Cassa sovv.	186	—.—	Fr. n. a vista	25	60—
C. v. s. ra...	101	25.—	Lond. a 3 m.	25	—.—
" 3 m. s. Lond.	25	85.—	Berl. a vista	1—	—.—
Ban. Torino	490	—.—	" a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 9			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	95	57.—	FIRENZE 9		
A. Ban. Naz.	1750	—.—	Rend. Ital.	95	55—
Cred. M. Ital.	596	—.—	Camb. Lond.	25	82—
Ferr. Merid.	708	—.—	" Francia	101	12—
" Medit.	577	—.—	A. Ferr. Mer.	708	—.—
Navig. Gen.	365	—.—	" Mobiliare	597	—.—
Banca Gen.	480	—.—	VIENNA 9		
Raffin. Zucc.	226	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	307	75—
C. v. s. Fran.	101	25.—	Lombardo	140	50—
" " " Lond.	25	03.—	Austriache	287	50—
" " " Germ.	—	—.—	Banca Naz.	982	—.—
ROMA 9			Napol. d'oro	9	20—
			C. su Parigi	45	85—
R. I. 5 0/0 c.	95	30.—	C. su Londra	116	95—
" per fin.	95	50.—	Rend. Aust.	89	65—
R. Ital. 3 0/0	61	25.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 9		
Banca Gen.	477	50.—	Rend. F. 3 0/0	95	62—
Cred. Mob.	594	—.—	R. 3 0/0 per	93	60—
A. Ferr. Mer.	708	—.—	Rend. 5 0/0	106	80—
A. S. A. Pia	375	—.—	Rend. ital.	94	30—
A. S. Immob.	472	50.—	C. su Londra	25	84—
Parigi a 3 m.	100	10.—	Cons. inglese	96	5/16
Londra "	25	29.—	Obb. ferr. it.	330	—.—
BERLINO 9			Camb. ital.		6/16
Mobil.	169	50.—	Rend. turca	15	85—
Austriache	105	25.—	Ban. di Parigi	802	50—
Lombarde	52	90.—	Ferr. tunis.	495	—.—
Rend. Ital.	94	40.—	Prestito egiz.	486	87—
LONDRA 9			Pres. spag. est.	74	78—
Inglese	96	5/16	Ban. discon.	607	50—
Italiano	92	3/4	" ottomana	583	73—
MILANO 9	95	15.—	Cred. fond.	1248	—.—
Rend. c.	95	67	Az. Suez	2315	—.—

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	93.10	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1890	95.35	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	265.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 1/2	24 3/4

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.70	123.9
Francia	3 —	101.10	101.25	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25 28	25.31	25 30	25 36
Svizzera . . .	4 —	101.—	101.15	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	220 1/2	220 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	220 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 10

Chiusura della sera Ital. 93.77

Marchi 124.4)

MILANO 10

Rendita ital. 94.80 sera 95,20

Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 88.40

Id. Id. (arg.) 89.59

Id. Id. (oro) 108.90

Londra 11.59 Nap. 9.24

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Alessandro Bujatti *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi.*

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta . . . . da L. 4 a 25
Vestito novità . . . . « 18 « 45
Soprabiti mezza stagione . . . . . . « 15 « 50
Ulster mezza stagione . . . . da L. 16 a 40
Calzoni tutta lana . . . . « 6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati . . . . . « 5 « 20

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

Offelleria in vendita

A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i propri figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, dà, anche nel minimo, un'introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI
offelliere.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p
» 5.50 »	omnibus	» 10.30 p.	» 8.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 ar.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.85 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 an.
» 11.10 ant	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.49 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — *Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42*
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.18 ant.	S taz. Gem	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9 38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11 44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia all'Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie sugli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere a venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (non solo Acqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

24 La Direzione G. BORGHETTI.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Avvisi a prezzi modicissimi

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — U D I N E — Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÁNOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.